



NOTIZIARIO DEL CLUB IGNORANTI CHARITAS IN LAETITIA

Bimestrale
Anno XXVI
Numero 5
Settembre-Ottobre 2007
Sped. in abb. Post
Comma 20 C Art.2 L.662/96
Filiale Pd
Reg. Trib. Padova
Direttore responsabile:
Antonio Ceccolin

TRIESTE: 29 SETTEMBRE 2007 **QUARTO CONVEGNO NAZIONALE DEI CLUB IGNORANTI**

“O TRIESTE DEL MIO CUORE”

C'è qualcosa di nuovo oggi sotto il sole: sotto il sole di Trieste il Club Ignoranti ha ritrovato una nuova linfa, ha ritrovato l'entusiasmo di essere la più antica e gloriosa Associazione benefica. E sono tutti i Club Ignoranti d'Italia ad essere presenti a Trieste in questa bella domenica di fine settembre 2007, dove sono confluite numerose rappresentanze da Trieste, da Padova, da Este e da Ancona. Nella meravigliosa sala dei Congressi “gli Ignoranti d'Italia” sono stati accolti dal primo cittadino della città, il Sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, e dal meraviglioso coro delle ragazze in costume che hanno eseguito canzoni nel loro bel dialetto triestino. Il Sindaco ha avuto parole di encomio: Voi - ha detto - rispetto alle tante altre associazioni benefiche e culturali esistenti in Italia, avete una marcia in più, per la vostra storia e per il vostro entusiasmo. Altri riferiranno sulla cronaca della giornata, a noi preme sottolineare che nel cuore di ciascuno dei presenti è rimasto il calore suscitato dalle parole dei quattro Presidenti; ciò significa che il Club Ignoranti dall'alto dei suoi 118 anni di vita sa ancora infondere entusiasmo, per cui si può ben dire che c'è davvero qualcosa di nuovo oggi nel cuore degli “Ignoranti”. I quali nell'incontro pomeridiano hanno potuto conoscersi meglio e conversare amabilmente nel meraviglioso parco del Castello di Miramare. Raggruppati in piccoli crocchi, seduti in mezzo al verde, serviti da un piccolo buffet, è stato facile far nascere una forte amicizia e l'impegno a ritrovarsi nuovamente anche in altre città per consolidare quel legame che il nostro motto di “charitas in laetitia” unisce tutti.

Antonio Ceccolin



I rappresentanti dei Club Ignoranti di Este, Ancona, Padova e Trieste, e il Sindaco di Trieste, città ospitante, mentre porge il benvenuto.

CRONACA DELLA GIORNATA

Ci troviamo puntualmente in Prato della Valle per raggiungere Trieste, quarta città prestabilita come Sede del IV Convegno dei Club Ignoranti d'Italia. L'anno prossimo si ricomincerà da Padova, sede del più antico di questi Sodalizi.

La giornata si annuncia piacevole e movimentata, dato il ricco programma che il Presidente del Club Ignoranti di Trieste, Antonio Florean, ha ideato. Giunti sul luogo siamo accolti molto calorosamente da signore in costume appartenenti al coro “CLARA SCHUMAN” che, con i loro canti, hanno addolcito l'ufficialità

del Convegno tenutosi presso il Civico Museo Revoltella.

A fare gli onori di casa e a darci il benvenuto è nientemeno che il **Sindaco di Trieste**, dott. Roberto Dipiazza, il quale, invitato dalla coordinatrice, sig.ra Daniela Ferletta, ha porto il saluto dei triestini a tutti i convenuti. Prende poi la parola il nostro Presidente, **Ivano Foch**, il quale facendo proprio il tema del Convegno proposto dal Presidente di Trieste, **Antonio Florean**, sulla proliferazione di nuovi Sodalizi con lo stesso nome e lo stesso scopo, sottolinea in modo molto chiaro e sintetico l'elevato scopo morale del Club Ignoranti. Concordano su questo punto anche gli altri rappresentanti dei Club



Il Coro “Clara Schuman” diretto da Chiara Moro, mentre esegue canzoni dialettali triestine



Un'immagine del pubblico

Quattro Magnifici Ignoranti d'Italia

E' **Alessandro Belemmi**, Vice Presidente del Club Ignoranti di Ancona, sposato e socio da sette anni del Club Ignoranti della sua città, uno dei "Quattro Magnifici d'Italia" designati. Attivo, impegnato e sempre molto disponibile, vive il suo volontariato cercando di portare un po' di fantasia e momenti di gioia tra i soci, coinvolgendoli con il ballo, proponendo incontri con la buona cucina marchigiana, in particolare i "ciavettoni ai frutti di mare", i suoi preferiti, dedicando poi lo stesso entusiasmo anche alle persone indigenti e malate. E' dubbioso sulla società d'oggi che considera mediocre.

E' dello stesso pensiero il Magnifico Ignorante di Este, **Celestino Rossato**, socio da 59 anni che, come riportano i figli Federico e Francesco, riflette profondamente durante le sue lunghe ed amate camminate in montagna. Si definisce caparbio Celestino Rossato: infatti ha contribuito a rendere grande il suo Club, espletando anche nella vita, la stessa tenacia che l'ha portato a vedere consolidata l'azienda di famiglia. "Credere in se stessi anche quando tutto sembra difficile" è il motto di Celestino, condiviso anche dalla "Magnifica" di

Ignoranti d'Italia: il Past-Presidente di Este, **Amedeo Bazzan**, e il Segretario di Ancona, **Silvino Brunori**. In particolare il rappresentante di Este propone di indire un concorso di pittura su temi riconducibili ai loghi dei quattro Club. Il programma prevede poi la nomina dei "Quattro Magnifici Ignoranti d'Italia", come è ormai consuetudine in questi Convegni Nazionali: un legame concreto che unisce i vari Sodalizi. Ecco i loro nomi: **Alessandro Belemmi**, Vice Presidente-Vicario di Ancona, **Celestino Rossato**, Socio del Club di Este, **Carlo Papa**, Past President di Padova e **Liliana Bontempo**, Socia fondatrice di Trieste. Segue un altro momento bello: lo scambio reciproco di doni fra tutti i Club d'Italia, come segno di vera amici-

zia; in particolare da sottolineare un quadro donato dal Club di Padova a quello ospitante di Trieste, contenente la riproduzione dall'originale del verbale della seduta che ha sancito la nascita del Club Ignoranti di Udine nel lontano 1890. Sono stati momenti emozionanti che i presenti riporteranno nei loro cuori. Terminato il Convegno si è proseguito con la visita alla Mostra dedicata allo scultore Marcello Mascherini presso la vecchia pescheria meravigliosamente ristrutturata. E' seguito il pranzo a base di cibi prettamente austro-asburgici e poi la conclusione con la visita al **Castello di Miramare** dove un ulteriore brindisi ha consacrato l'impegno di un arrivederci.

Nel parco del Castello di Miramare si sono formati piccoli raggruppamenti (non esclusivi) di Soci provenienti dalle varie città



I MAGNIFICI IGNORANTI D'ITALIA

PADOVA

TRIESTE

ANCONA

ESTE



Il Past President Carlo Papa



La signora Liliana Bontempo



Silvino Brunori riceve l'attestazione per conto di Alessandro Belemmi



Il figlio Rossato in rappresentanza del padre Celestino Rossato

Trieste **Liliana Contempo**, la bionda e luminosa signora in azzurro, salita sul palco dell'auditorium del Museo Revoltella. Lei si è complimentata con i numerosi presenti poiché "più soci ci sono e più beneficenza si può fare". Infine, commossa, ha invitato i convenuti a vedere Muggia, cittadina pittoresca per il suo "mandracchio" (porticciolo naturale) così gremito di barche, e poi se n'è andata via di corsa al suo lavoro di imprenditrice-ristoratrice con la stessa energia e vitalità che nel passato aveva trasmesso nel coinvolgere gli amici a fondare il Club Ignoranti di Trieste.

... "socio appassionato, Consigliere d'eccellente esperienza dopo un illuminato cammino assume la carica di presidente... Moderno presidente che sa coniugare le tradizioni con rinnovato spirito..." così recita la motivazione conferita al quarto Magnifico d'Italia, il dottor **Carlo Papa** di Padova che ritira il riconoscimento con un po' di commozione, ma anche con tanta ironia scherzando sull'etimo ignorante, non sempre, in passato, da lui contemplato con spirito socratico. Carlo Papa, sposato con Silvana, abile imprenditore, uomo eclettico e sportivo, tennista, golfista, appas-

sionato marinaio e della buona cucina, per primo ha avuto l'idea e l'emozione di aggregare i club d'Italia concretizzatasi successivamente con la "presidenza del dottor Foch"; è conscio della sua notorietà e dell'imput portato in tante regioni d'Italia per la formazione di nuovi club, che, anche se con denominazioni diverse, operano con le stesse caratteristiche e vitalità.

Maria Pia Olivieri Di Blasi

CASTELLO DI MIRAMARE

(A.C.) Si racconta che l'Arciduca Massimiliano d'Asburgo, fratello dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, sia stato sorpreso nel Golfo di Trieste da un'improvvisa tempesta e abbia trovato rifugio nel porticciolo di Grignano. In questo sperone roccioso Massimiliano scelse di costruire la sua dimora, che venne poi denominata Miramar, affidando il progetto all'architetto austriaco Carl Junker. La costruzione avvenne tra gli anni 1856 e 1860; poi l'Arciduca partì per il Messico (1864) di cui venne nominato Imperatore e dove nel 1867 venne fucilato.

Oltre al castello fu progettato dallo stesso architetto un parco su una superficie di 22 ettari e poiché l'area era del tutto spoglia, vennero messi a dimora cedri originari del Libano, piante dal Nord Africa, abeti dalla Spagna ecc. Il giardino, di ispirazione barocca inglese, ci offre oggi una immersione nel verde ed



Un gruppo di Soci davanti al Castello di Miramare

una magnifica passeggiata in mezzo ad una raccolta di sculture che decorano i molti vialetti.

Inoltre si segnalano le scuderie, le antiche serre e il Castelletto.

ALTRE IMMAGINI DI TRIESTE



TEATRO

CULTURA: UNO SPETTACOLO TEATRALE

Organizzata dal Club Ignoranti, la bellissima commedia di Carlo Goldoni "I pettegolezzi delle donne" ha riunito, la sera del 14 ottobre 2007, numerosi soci e simpatizzanti nella sala del Nuovo teatro Don Bosco di via De Lellis.

La commedia, vivacissima, era recitata dalla compagnia "Il Teatrino" con la regia di Maria Luisa Cappelletti e sotto la direzione del nostro ormai ben noto Salvatore Moscatt. Ben diciassette gli attori, tutti molto bravi e ben inseriti nelle parti, un gioco corale divertentissimo. Insuperabile la regista Maria Luisa Cappelletti che rivestiva i panni della pettegola per antonomasia, Donna Sgualda, applaudita più volte a scena aperta, come tutti gli interpreti del resto! Che dire di Arlecchino, il servitore del fatuo, effeminato, ridicolo cicisbeo, Arlecchino, ripeto, così buffonescamente vivace, comico con i suoi gesti da burattino, gli sgambetti, le piroette, i salti acrobatici e quant'altro!

I presenti si sono molto divertiti tanto che più volte hanno manifestato, sonoramente, con risate e battimani il loro entusiasmo, compiacendosi, alla fine, con gli organizzatori.

L'incasso è stato destinato all'Associazione "La Nostra Famiglia": per la precisione, come ha spiegato il Presidente dott. Ivano Foch, ai bambini di famiglie disagiate, ospiti del Centro; alcuni di essi, gravemente ammalati, sono degenti dell'ospedale di Conegliano, che è all'avanguardia per le terapie pediatriche.

Maria Borella d'Amore

LA POSTA

L'Associazione di volontariato ONLUS "MARCELLINO VAIS" ci ha inviato la seguente lettera:

"Un sentito ringraziamento al Club Ignoranti di Padova, e in particolare al Presidente Ivano Foch e alla signora Rosita Sampaolesi, per la riuscitissima festa realizzata il giorno 23 giugno presso la nostra Associazione. Lo splendido bosco di fronte alla nostra sede è stato utilizzato al meglio per questa iniziativa, grazie alla partecipazione del

*gruppo I PAVANI, che con il loro spettacolo hanno allietato un pubblico caloroso. La festa, che si è svolta in una splendida giornata di giugno, si è conclusa nel migliore dei modi con il rinfresco che abbiamo offerto a tutti i presenti. L'augurio, naturalmente, è che la fruttuosa collaborazione tra le associazioni prosegua anche in futuro per altre iniziative così brillanti. Distintamente, La fondatrice:
Paola Maccaferri Tonietto"*

FESTA DEGLI AUGURI

Si avvisano i Soci e i simpatizzanti che la **Festa degli Auguri** all'Hotel Plaza di Abano si svolgerà il **15 dicembre 2007** e non il giorno 8 come precedentemente annunciato. ***

IL NUOVO ANNO SOCIALE PARTE DA VILLA SAGREDO

VIGONOVO 23 SETTEMBRE 2007

APERTURA DEL NUOVO ANNO

Centodiciotto anni del Club Ignoranti a Villa Sagredo il 23 settembre 2007 ed ancora un "tuffo nel passato". Una festa che non era un'allusione alla vita pacifica ed agreste dell'Arcadia del Peloponneso, come ha scritto il direttore Antonio Ceccolin nell'ultimo numero del Notiziario con riferimento a quella tenutasi in giugno nella medesima sede, ma un revival dell'Arcadia del '700 con poeti come Metastasio ed altri, che nelle loro elegie riecheggiavano la dolcezza e l'eleganza del mondo intellettuale, senza però rifuggire dalle più gravi e reali problematiche del periodo pre-rivoluzionario. E in quell'atmosfera il Presidente Ivano Foch ed il Vice Leonida Santarelli hanno ricevuto gli ospiti, amici e soci. Drink, tartine e pizzette di benvenuto, poi il pranzo preceduto dal discorso del Presidente.

Un flash sulla programmazione da parte della presentatrice Laura Danielli Davì e l'invito a partecipare alle varie iniziative: al Convegno Nazionale dei Club a Trieste, alla commedia teatrale, alla sfilata di pellicce e a tutte le manifestazioni indette e segnalate anche con i nuovi sistemi e-mail e/o sms. A seguire l'elargizione all'Associazione "Mater Boni Consilii" che si prefigge di aiutare le giovani o preadolescenti, senza una "vera famiglia", nel superare le inevitabili difficoltà della crescita.

Inoltre i riconoscimenti ad **Anna Maria Rossetto**, socia del Club da ben 50 anni, a cui è stata consegnata la targa di "Socio Onorario", mentre a **Liliana Baliello**, esemplare per la sua distinzione e garbo, a **Raoul Casellato** con la consorte **Gio-**



Il tavolo della Presidenza

vanna, che si è presentata in costume cadorino e cappello piumato ed a **Susanna Cinque** giovanile con la minigonna jeans e corpetto dorato, è stato dato quel piccolo "cubo" che li annovera tra i "Soci Emeriti".

E per rincorrere il sole Laura ha invitato gli ospiti a riappropriarsi del giardino, quel magnifico parco all'inglese, certamente suggerito dallo Jappelli, dove si è tenuto un intenso spettacolo di duellanti della **Compagnia della Spada**, proposti dal signor Marco Pata.

Giovanni Rapisardi, *magister* delle armi, per la prima volta al nostro Club, ha illustrato alcune fasi salienti della scherma antica medievale, soffermandosi sulla descrizione delle armi, delle lame e delle spade



ALTRE IMMAGINI DELLA FESTA



SOCIA ONORARIA



La targa di Socia Onoraria alla signora **Annamaria Rossetto** sarà consegnata dalla Consigliera **Rosita Sampaolesi**

a due mani, dell'abbigliamento realizzato con maglie di ferro o corazze per gli scontri sul campo.

Con i suoi atletici compagni ha simulato combattimenti in guerra, aggressioni nelle strade contro briganti e mercenari, duelli duri e violenti mirati ad uccidere, in quanto in quei secoli la spada era simbolo non solo di potere, ma soprattutto arma di conflitto, arma di difesa, di attacco e di sopravvivenza.

Al volgere dell'imbrunire i brani suonati dal maestro Enea Paglia ed il ballo dei convitati hanno salutato la calda estate che cede il passo all'autunno.

Maria Pia Olivieri Di Blasi

SOCI EMERITI

I coniugi Raoul e Giovanna Casellato



La Consigliera **Susanna Cinque**



La signora **Liliana Baliello**



Una raffigurazione della Compagnia della Spada

**UNA GITA CULTURALE
E UNA FESTA PER LO SPIRITO**

“Tiziano- L'ultimo atto”. Nessun titolo poteva essere più adatto per una mostra come quella di Belluno, dedicata al “Grande vecchio”, nativo di Pieve di Cadore; il sipario si è alzato come in una tragedia shakesperiana sugli ultimi venti anni di una vita tormentata e intensa. A Venezia Tiziano creò una bottega dove lavorò sino alla morte, divenendo pittore ufficiale della Corte di Carlo V.

Il gruppo ben affiatato di Soci, guidati con perizia dal Col. Leonida Santarelli, coadiuvato dal prof. Gianfranco Romagnoli, ha percorso nella giornata di domenica 7 ottobre l'itinerario della mostra a Palazzo Crepadona, dove l'allestimento di Mario Botta fa da sfondo alle stupende opere provenienti da tutto il mondo. Seguendo un'esperta guida ammiriamo, incantati, il “Ritratto di Paolo III, l'Ecce Homo” (il busto più bello del Cristo che si conosca), il “Cristo Porta Croce”, “Santa Margherita d'Antiochia e il drago”. Ormai vecchio e stanco, quasi cieco, Tiziano sparge sulla tela il colore con le dita, ultimi bagliori dell'artista di fronte alla morte. Lasciamo il palazzo per andare alla trattoria “Marta d'oro” a Sagrogn, fuori Belluno. La pausa permette di rinnovare i vincoli di amicizia tra i Soci del Club, anche con il sostegno della nostra consigliera Luisa Venuti.

Ma il tempo incalza, dobbiamo andare a Pieve di Cadore dove è allestita la seconda parte della mostra. Qui forse l'evento più affascinante: il “Ritratto di donna” che, grazie ad una intuizione di Lionello Puppi, rappresenta Caterina Sandella, amante e compagna dell'Aretino, amico e sodale di Tiziano.

Visiamo ancora la casa natale del pittore, monumento nazionale dal 1922. Lì vicino, nella chiesa di santa Maria Nascente, ecco un dipinto in cui il maestro si raffigura mentre assiste alla sacra conversazione che ritrae la Madonna col bambino e i santi Tiziano e Audice. La Madonna è la figlia Lavinia, i Santi, forse, il figlio prediletto Orazio e il fratello Francesco. Ovunque sono presenti opere e documenti che riguardano la sua famiglia, cui egli era molto legato.

Sulla via del ritorno ecco un ricordo triste: Longarone e la diga del Vajont, la cui tragica vicenda viene rievocata da un socio del Club, che ha ben presente ciò che è accaduto. Arriviamo a Padova con la mente ancora eccitata per quanto abbiamo visto: l'opera di un grande Maestro che ha aperto la via agli artisti che lo seguirono in diversi tempi e Paesi.

Giovanna Bonvicini

DALL' ARCHIVIO DEL CLUB IGNORANTI

CAVALIERE DELLA ZUCCA

Subito dopo la sua nascita, 2 settembre 1889, il Club Ignoranti ha provveduto a dotarsi non solo di uno **Statuto**, ma anche di un **Regolamento**. Uno degli aspetti pratici trattati dal Regolamento è la disciplina delle onorificenze da concedere ai Soci meritevoli. Ed è già in queste prime mosse che riscontriamo lo humor che ha contraddistinto sin dalla nascita il nostro Sodalizio, che non ha esitato a darsi il nome di Club Ignoranti. Infatti nel definire le varie ipotesi di onorificenza, i nostri Padri non sono andati a copiare ciò che si faceva nelle altre associazioni dove si premiavano i Soci Onorari, i Soci Benemeriti ecc., ma in conformità allo spirito originario essi hanno creato ex novo la terminologia di **Cavalieri dell'Ordine dell'Oca e della Zucca**, i due emblemi che spiccano nel nostro logo.

Abbiamo avuto l'opportunità e la fortuna di rintracciare tra le carte antiche un diploma su carta pergamena delle misure di 48x38 col quale veniva conferito ad un Socio il diploma di **Cavaliere della Zucca**.

Leggiamo su questo diploma:

Su proposta di Noi Zaniboni Galileo Antenoreo Presidente di questa Sede di Padova, sentito il parere del nostro Eccellentissimo Consiglio in seduta del tredici Mese di Agosto 1897,

Abbiamo decretato e decretiamo

che al Socio Ignorante Gobbato G., onorario pel 1897, sia conferito il titolo di Cavaliere della Zucca, in omaggio ai zelanti servizi prestati al Sodalizio, col diritto di fregiarsi dei distintivi dell'Ordine. Il nostro segretario resta incaricato della comunicazione alle altre Sedi e della registrazione del presente atto.

Dato in Padova li, 21 Agosto 1897

*Il Presidente Luigi St (?)
I Vice-Presidenti
Ant. Galileo Zaniboni*

Emilio Gribaldo

Il Segretario : Luigi Gluchsbergh

Gli articoli 6 e 7 del Regolamento descrivono come dovevano essere i **Distintivi dell'Ordine della Zucca**:

art.6: *E' distintivo dell'Ordine una croce d'oro (stella a 7 punte) smaltata di color verde chiaro portante al centro ed in oro lo stemma del Club.*

I Commendatori portano il distintivo allacciato al collo con un nastro color giallo-oro alto cent.6 sormontato da una fibbia dorata avente la forma di una zucca.

-art.7: *I Cavalieri portano il distintivo appeso all'occhiello sinistro dell'abito con un nastro di seta giallo-oro alto cm.4*

Consci che le tradizioni vanno rispettate e conservate, auspichiamo che vengano presto ripristinati gli Ordini di **Cavaliere e Commendatore dell'Oca e della Zucca**. Riproduciamo fotocopia del Diploma di Cavaliere della Zucca su descritto.

Antonio Ceccolin



LUSSO ED ELEGANZA ALLA PELLICCERIA WAINER



Il sig. Wainer attorniato dalle modelle "professioniste e non"



Il Presidente Ivano Foch e la presentatrice Rosita Sampaolesi

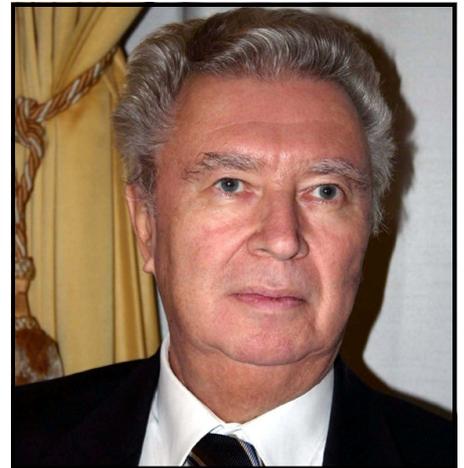
Venerdì 12 Ottobre è stata un'occasione speciale per tutti i soci del Club Ignoranti. Ci siamo trovati a Saccolongo presso l'atelier del sig. **Wainer** che ci ha regalato momenti di lusso e charme con la sfilata della nuova collezione 2007/2008; grazie ad un'idea della **Consigliera sig.ra Rosita Sampaolesi** che ha organizzato una sfilata per tutti i soci con delle indossatrici d'eccezione: le signore **Barra Santarelli, Bucchieri, Cappellini, Cumis, Filippi, Olivieri Di Blasi, Papa, Pata**, e degli indossatori impeccabili: i signori **Bertolini, Fortin e Gordon**. I modelli indossati dalle socie e dai soci del Club erano portabilissimi e tutti hanno dimostrato di avere grande

disinvoltura in passerella. Poi la sfilata è continuata con modelle professioniste in una coreografia d'Alta Moda. Si sono alternati capi sportivi per tutti i giorni - dalla vestibilità comoda interpretati da giubbotti, ponchos e piumini bordati di pelliccia - a capi più eleganti per la sera, giacchini, cappe e stole con una particolare ricerca per la morbidezza e l'avvolgente vestibilità per una donna elegante e sensuale. Il grande freddo è stato evocato dalle mantelle e dai capi lunghi fino alle caviglie. Persiani, volpi, visoni, maculati, linci, zibellini e cincillà ... in un crescendo di stile e ricercatezza del dettaglio prezioso con inserti di passamanerie, cristalli di swarowski e pizzi, in un'atmosfera magica che ricordava la San Pietroburgo dell'aristocrazia russa e degli zar. Ringraziamo il sig.

Wainer per l'ospitalità e speriamo che queste occasioni di eleganza e di stile si ripetano in un prossimo futuro.

Laura Danielli Davi

RICORDIAMO



Prostrato da una lunga malattia, ma sereno sino alla fine si è spento il Socio

VEZIO VENUTI Geometra del Genio Civile in quiescenza

Il Club Ignoranti si unisce al dolore della moglie Luisa, Consigliera del nostro Sodalizio, e ai figli Alessandro e Viviana che tanto hanno sofferto per la scomparsa di una persona esemplare sia come marito che come padre. Un invito particolare alla nostra Luisa perché, forgiata dal dolore, ritorni presto in mezzo a noi per dare il suo prezioso contributo al nostro Club.***

Un altro lutto ha funestato in questi mesi il nostro Sodalizio:

GIUSEPPE SCHICCHERI

ex Sottufficiale dell'Aeronautica e Bancario in quiescenza, socio da diversi anni. Il Club Ignoranti rinnova le più vive condoglianze ai familiari per la scomparsa dell'amato Giuseppe.***

I NOSTRI SOCI SI FANNO ONORE

La nostra Vicepresidente Vicario, prof. **Maria Borella d'Amore** per una composizione dedicata al marito ha ricevuto il 1° Premio di Poesia al Concorso Internazionale "ATESTE 2007".

Luigi Schileo ha presentato il 2 giugno scorso una "personale" a Villa Nani-Loredan di S.Urbano, ottenendo un notevole successo di pubblico e di critica.

Caterina Belviso ha conseguito in questi mesi:
- Il 2° Premio nel Concorso Nazionale Fotografico "Le Acque della Selva" - Comune di Selvazzano;
- Menzione Speciale al Concorso "10 in salute" per il realismo in fotografia - Provincia di Padova;

- il 2° Premio nel Concorso "Padova Fiorisce 2007 - Fotografia" - Comune di Padova;

- Ammessa con una sua fotografia nel "Calendario 2008" dell'AIDO.

Francesca Chiavinato è stata eletta Consigliere Nazionale dell'AMMI (Associazione Mogli Medici Italiani) e Fiduciaria per il Veneto.

Anna Artmann ha conseguito il 1° Premio per la Poesia Sacra Internazionale "Città di Taranto" con targa in oro, per la poesia "Ai Bambini vittime della guerra".

Franca Coi Romagnoli attuale Past-President della FIDAPA, è stata eletta all'unanimità Consigliera del Direttivo del Distretto Nord Est. ***

NOTIZIARIO DEL CLUB IGNORANTI

Sede: 35121 Padova - Via Gabelli, 108, Corte Ca' Lando int.7
Tel: 049 8763588 (ore 17 - 19, da lunedì a venerdì)

www.clubignoranti.it - club.ignoranti@virgilio.it

Stampa: Imprimenda - Limena (PD) tel: 049 8842776

NOTIZIARIO n. 5 - settembre - ottobre 2007

Sped. in abb. post., comma 20, Art 2 Legge 662/96

D.C.I. PD Reg. Trib. PD N. 264 del 9.12.1964